

## Fedex licenzia 315 operai, anche a Malpensa

**Pubblicato:** Martedì 15 Maggio 2018



**Fedex avvia un maxipiano di licenziamenti**, che tocca anche la sede di **Malpensa**, nodo nevralgico per la logistica nel Nord Italia.

«In base al nuovo modello organizzativo **Fedex ha aperto una procedura di licenziamento collettiva**, equivalente a 315 esuberi strutturali, quasi totalmente dipendenti courier e contestualmente è stata annunciata una comunicazione di trasferimento collettivo per 17 dipendenti di Fedex e 92 addetti alle vendite di Tnt» spiegano in una nota **Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti**. In particolare, per quanto riguarda la **sede di Malpensa sarebbero 34 gli esuberi** (nel 2014, per confronto, erano circa 400 i dipendenti nell'area).

Rispetto al totale di Malpensa – dove **Fedex solo due anni fa ha investito in nuovi spazi** – si tratta di un taglio massiccio, anche se va notato che in molte realtà Fedex procede con la chiusura totale di alcune unità produttive (24 su 34).

Va ricordato che oltre **il 60% dei prodotti italiani** destinati all'export vengono **realizzati nel raggio di 250 km da Malpensa**. E le **prospettive di volumi, per Fedex, erano rosee**: nel 2016 si attendeva il passaggio «da 16 a 20mila pacchi al giorno» nell'arco di un solo anno. «Negli ultimi 12 mesi, le spedizioni gestite da FedEx in partenza dall'Italia verso il resto del mondo hanno subito una crescita a due zeri» **confermava** solo a settembre 2017 **Vito Bernardi**, managing director.



Cosa è cambiato? Secondo i sindacati non si tratta di una riduzione del lavoro, ma di una riorganizzazione interna. E su questo i sindacati sollevano **un allarme sulla qualità del lavoro**, un problema ben noto nella filiera della logistica: «È una integrazione che come **prima azione porterà ad ulteriori licenziamenti**, in ragione del modello produttivo scelto e mirato all'esternalizzazione delle attività centrali della produzione dei servizi di distribuzione delle merci **da Fedex a Tnt, che a sua volta appalta a soggetti che sono risultati poco affidabili**, molto spesso di dubbia provenienza, e veicoli di illegalità diffusa nel settore»

**Roberto Morandi**

roberto.morandi@varesenews.it